

PROGETTO MALGHE DIDATTICHE MONTE GRAPPA

Nome e cognome: Cominato Anna

Classe frequentata e Istituto: 4^B/SC Liceo Marcantonio Flaminio di Vittorio Veneto (TV)

Docente di riferimento: Stefano Pagotto

Ho aderito al progetto Malghe Didattiche perchè mi piaceva l'idea di scoprire una realtà nuova che mi ha sempre incuriosito e che riguardasse la vita in mezzo a natura, animali e persone.

Mi era già capitato di fare uscite con dei centri estivi, quando ero bambina, in fattorie didattiche, e sono sempre stata un'amante della montagna, ma non avevo mai fatto un'esperienza di più giorni dove vivi davvero la malga con i suoi orari e lavori.

Inizialmente pensavo di trovare solo mucche, formaggio, una baita isolata, tipo Heidi. Non immaginavo quanto potesse essere un'esperienza stimolante e così a contatto con la clientela e con i "colleghi".

La settimana che ho trascorso a malga "Cason del Sol" mi ha insegnato molto, sia sul piano lavorativo che umano. Partendo dalle competenze messe in campo direi che ho sviluppato meglio il contatto con i clienti e la relazione con gli animali del posto, ho imparato a capire come portare quattro piatti con due mani, come essere amichevole senza essere invadente con animali e persone, come conoscere e rispettare il linguaggio del corpo delle mucche, come preparare yogurt e panne cotte, come organizzare le pulizie di un luogo più grande di casa mia, come preparare le posate per i clienti e le oliere e le zuccheriere, come adattarmi alla scarsità di acqua, come ascoltare e imparare dalle persone che si sono offerte di farci da guida in questo percorso...

I momenti più belli però saranno sempre le chiacchierate con la mia amica Francesca e la saggia signora Assunta che gestisce la malga insieme a suo marito e suo figlio, oppure le mattine sempre con Francesca passate a svolgere i nostri compiti con della buona musica in sottofondo, a volte stonata dalle nostre parole, con una vista spettacolare di tutto il verde che ci stava attorno, tanto bello perchè accogliente e fresco allo stesso tempo. Ricordo con gioia anche i pranzi e le cene tutti assieme, noi che ci dedicavamo alla malga, un po' come se fossimo una famiglia, e le coccole con le mucche che ci venivano incontro e con la splendida cagnolina Jara, o ancora le passeggiate in quel del Monte Grappa alla ricerca di qualche camoscio (che abbiamo avuto la fortuna di vedere da molto vicino)...

Di momenti difficili invece per me non ce ne sono stati, sicuramente anche perchè ho passato solo una settimana senza vivere a pieno le fatiche o lo stress di chi ci dedica l'intera estate.

Un insegnamento inaspettato che porto con me è la dimensione dello spazio e del tempo che in mezzo alla natura, circondati da boschi e prati, senza un wifi stabile, mi sono resa conto essere più piena. Non è come quando sono a casa mia che mi sembra che il tempo mi sfugga dalle mani e che gli impegni mi si lancino addosso. Qui sentivo solo me stessa, gli animali, l'ambiente e le persone che erano lì con me. C'era una grande serenità nonostante il luogo fosse per me nuovo, non ero mai stanca e allo stesso tempo riuscivo a dormire senza fatica quando si faceva l'ora. Vorrei riuscire a vivere con questa connessione anche le mie giornate qui a casa.

Un messaggio che lascio ai meravigliosi gestori della malga, che ci hanno davvero dedicato tempo ed energie per spiegarci tutto quanto, e aiutarci a capire quando sbagliavamo e quando invece stavamo facendo un ottimo lavoro, è il seguente: grazie per averci insegnato che si può ancora vivere con cura e rispetto della natura, degli animali, dell'ambiente, senza

stare per forza fuori dal mondo, facendo sacrifici ma con la capacità di essere grati per quello che si ha e che si sta costruendo insieme. Custodite questo posto, io ci ho lasciato il cuore come tanti altri prima di me e racconterò quanto sia stato importante.

Da questa esperienza di tirocinio ho capito che lavorare in malga non è un lavoro romantico come a volte può passare sui social media, è una scelta di responsabilità verso gli animali e la montagna, ma anche verso i clienti. Porta con sé uno stile di vita resiliente e una visione dell'ambiente che va oltre il profitto e il solo interesse personale poiché si entra in una dimensione collettiva, di solidarietà tra malghe vicine, collaboratori, amanti della natura.

Oggi nel 2026 noi umani siamo sempre più connessi online ma disconnessi dalla realtà, dall'Altro, questo non aiuta a sviluppare empatia e pensiero critico e così le relazioni con gli altri si fanno più difficili, rischiamo di costruire muri dove ci potrebbero essere ponti, di iniziare una lite dove ci potrebbe essere un confronto, di vivere appiattiti sul presente senza allo stesso tempo riuscire neanche a sentire di star vivendo per la frenesia della nostra quotidianità. In un mondo così è rivoluzionario scegliere di cambiare vita, cambiare ritmi, anche solo per un po', rallentare e riprenderci lo spazio che ci spetta di diritto, quello con noi stessi, difficile da esplorare se abbiamo per la testa mille preoccupazioni... ed è così che nel fare esperienze del genere, a contatto con natura, animali, persone, si può ritrovare un pezzetto di sé, scoprirsi sotto nuove vesti, fuori dalla propria comfort zone, ma dentro la propria casa che è la Terra. Sul Grappa poi c'è anche la memoria storica che rende l'esperienza ancora più impattante, e ci aiuta a capire quasi concretamente gli orrori della guerra.

Ritengo pertanto che sia importante investire in questo tipo di progetti e promuoverli nelle scuole, ma perché no, anche tra gli adulti, in fondo a chiunque conviene avere dei colleghi attenti e responsabili che sappiano bilanciare organizzazione ed elasticità, fermezza e sensibilità, che siano in pace con sé stessi e con gli altri, e iniziative del genere (magari anche solo di una giornata) possono fare la differenza a medio e lungo termine.